

§ 8.

Navigazione, costruzione navale ecc.

Meditando io sempre, Sire, di far risorgere le perdute tracciate fonti di pubblica utilità, la religione, le scienze, le arti, l'agricoltura, la pastorizia, la pesca, e le arti tutte, corre il pensiero all'epoca avventurosa nella quale potranno innalzarsi a più nobile meta le concepite speranze, allora cioè che, data la pace al mondo, l'Adriatico libero, porterà vita a questa provincia, promovendo il commercio animatore delle arti e restauratore della stessa agricoltura, da cui trae in gran parte, e a cui sempre dopo lungo corso porta le sue ricchezze. Il Dalmata, o Sire, è dell'Adriatico e del Mar nero esertissimo navigatore. Egli benedice riconoscente la potente mano del suo Re, che dettò il decreto sulle Comuni e Camere di commercio, in cui legge mille giuste speranze. Gli abitanti dell'isola de' Lossini nel Quarnero e gli Albanesi possono con quattrocento navigli mercantili sostener soli il commercio del golfo, e già più volte negli scorsi anni visitarono l'America. Tre cantieri importanti esistono in Dalmazia, senza l'Albania, uno ai Lossini sopra accennati, l'altro a Traù, il terzo a Milnà nell'isola della Brazza. Essi potrebbero tutti ingrandirsi, ed essere d'incalcolabile utilità allo Stato. Questi cantieri, o squeri, Sire, meritano una particolar considerazione, e coll'aumento di grossi legni possono darne gran numero alla pesca ancora,